

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO SUGLI ALUNNI CON DSA

Che cosa sono i DSA?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA.) quando un alunno mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono quindi:

Dislessia

È la difficoltà specifica nella lettura. In genere l'alunno ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia

È la difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

Esempio:

Io sono Andrea, frequento la 2^o media
sono sportivo e amo il calcio.

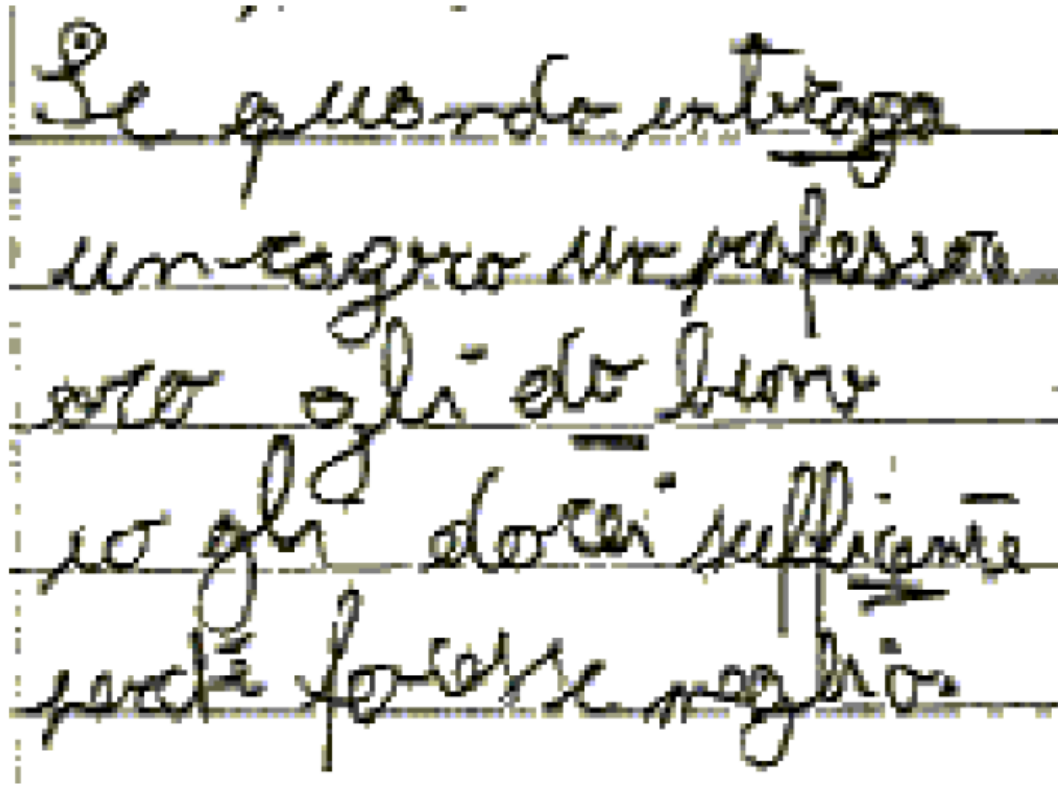
Non so se continuerò così oppure
il fare atletica.
Il mio obiettivo è quello di riuscire
a scrivere come un vero artista.
sta.

Andrea
andrea

Disortografia

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

Esempio:



Le quorde intraga
un cagno un pafessa
oto gli do bene
io gli doeri suffigante
sacta fosse naghio

Discalculia

È un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345_354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione... o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.

Esempio:



1234207 881614



$\sqrt{5}$
E

La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme nell'alunno o (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

I DSA si dividono in

- ✓ specifici quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti
- ✓ misti quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica)
- ✓ generalizzati quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche (in tal caso si parla anche di soggetti borderline cognitivi).

Come si riconoscono i DSA

Gli alunni con DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- ✓ difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine;
- ✓ difficoltà nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- ✓ difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra e non hanno un buon senso del tempo;
- ✓ difficoltà nell'organizzazione del tempo;
- ✓ difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- ✓ difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- ✓ problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- ✓ difficoltà di memoria a breve termine;
- ✓ lettura molto lenta o molto scorretta;
- ✓ comprensione del testo letto spesso ridotta;
- ✓ difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- ✓ discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- ✓ fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.

Area linguistico-letteraria

Gli alunni con DSA:

- ✓ non leggono in modo fluente,
- ✓ sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna,
- ✓ commettono errori,
- ✓ saltano parole e righe,
- ✓ non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio,
- ✓ scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo.

Gli alunni dislessici o disortografici possono:

- ✓ sostituire lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f
- ✓ omettere le doppie e la punteggiatura
- ✓ imparare l'ordine alfabetico con difficoltà
- ✓ non riuscire ad usare il vocabolario
- ✓ mostrare un lessico povero
- ✓ avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline; mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- ✓ avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana

Tutti gli alunni con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Area logico-matematica

Molti alunni con DSA non riescono:

- ✓ a imparare le tabelline,
- ✓ a fare i calcoli in automatico,
- ✓ ad eseguire numerazioni regressive,
- ✓ ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle:

- ✓ "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici e decodificare i problemi scritti in simboli matematici);
- ✓ "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi);

- ✓ "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali);
- ✓ "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

Negli alunni discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% degli alunni dislessici è anche discalculico.

Come si "sente" chi è in difficoltà

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- ✓ egli si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte
- ✓ osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati
- ✓ sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti ("stai più attento!"; "Impegnati di più!"; "Hai bisogno di esercitarti molto"...)
- ✓ spesso non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono non farlo "brillare" nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità
- ✓ si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei
- ✓ inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà
- ✓ ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori
- ✓ ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe) per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno ("Non leggo perché non ne ho voglia!"; "Non eseguo il compito perché non mi interessa"...) o l'attacco (aggressività). Talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.

Come agire per limitare il disagio degli alunni

- ✓ Costruire un clima relazionale disteso
- ✓ dare comunicazioni chiare, senza ambiguità
- ✓ lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione
- ✓ gratificare ogni alunno
- ✓ sottolineare il positivo invece del negativo
- ✓ non usare ironia... (né sarcasmo)
- ✓ accogliere ed accettare le diversità
- ✓ permettere "vie di fuga" se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento
- ✓ fornire modelli stabili ... assicurare.
- ✓ Prevenire situazioni complesse.
- ✓ Preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti).
- ✓ Far sperimentare con successo il "rischio controllato" per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo.
- ✓ Porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni "gli rubino l'idea" o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto.
- ✓ Non procedere a salti per "verificare" a sorpresa ... l'ordine di una procedura può dare tranquillità.
- ✓ Selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell'ambiente (cartelloni, lavagna ...)
- ✓ Semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna.
- ✓ Evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio.
- ✓ Fornire aiuti con liste/magazzini di parole che lo studente può/deve consultare.
- ✓ Richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo dalla lezione, eliminando compiti accessori.
- ✓ Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse.
- ✓ **Attuare misure compensative.**
- ✓ **Attuare misure dispensative.**

Cosa non fare...

- ✓ Non fare prendere appunti.
- ✓ Non fare studiare sui propri manoscritti.
- ✓ Non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine.
- ✓ Non pretendere uno studio mnemonico.
- ✓ Non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti.

Come agire se si suppone che un alunno potrebbe avere un DSA

È opportuno confrontarsi con i colleghi e con il Dirigente scolastico. Si possono, inoltre, organizzare delle prove collettive di facile somministrazione con l'aiuto di un insegnante esperto in DSA o di uno degli specialisti dell'équipe pedagogica dell'Istituto e far esaminare il materiale raccolto da uno specialista. Se i dubbi sono confermati è necessario invitare la famiglia a richiedere un appuntamento in un Centro specializzato per la valutazione dei DSA.

Cosa dire ai genitori dell'alunno

È importante che l'atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante per far sì che vedano l'insegnante come un alleato e non come "giudice". È possibile chiedere l'intervento, durante il colloquio, degli specialisti dell'équipe presenti nell'Istituto.

Quindi è necessario

- ✓ parlare in generale del rendimento scolastico del loro figlio, evidenziando prima i punti di forza, esponendo poi le sue difficoltà ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni;
- ✓ cercare di far capire che è importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche;
- ✓ se il dubbio viene evidenziato anche dai risultati del questionario sopra citato, consigliare loro di rivolgersi ai centri e ai servizi;
- ✓ cercare di esprimere il dubbio che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale DSA in modo tale che non si sentano colpevoli;
- ✓ spiegare che il loro figlio, quindi, potrebbe possedere un cervello che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita;
- ✓ spiegare che essere dislessici non farà del loro figlio un genio, e informare che alcuni processi mentali funzionano esattamente come quella di alcuni grandi geni (questo giova all'autostima del dislessico e all'accettazione di questa peculiarità da parte dei genitori);
- ✓ informare la famiglia che ben il 10% degli studenti presenta dei DSA;
- ✓ consigliare la lettura di alcuni testi sull'argomento;
- ✓ consigliare di contattare la sezione AID locale (vedi indirizzi sul sito www.aiditalia.org);

Se la famiglia non collabora è compito dell'insegnante convincere la famiglia che solo alleandosi si riuscirà a superare il problema, per evitare situazioni di disagio e frustrazione nell'alunno.

A che cosa serve la diagnosi

La diagnosi aiuta a conoscere le caratteristiche del disturbo e a convincersi che c'è sempre un modo per superarlo. La diagnosi aiuta il ragazzo a:

- ✓ raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità (memoria visiva, creatività, ecc.);
- ✓ capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;
- ✓ scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

La diagnosi aiuta i genitori e gli insegnanti a:

- ✓ riconoscere e valorizzare i punti di forza dell'alunno;
- ✓ individuare la modalità di apprendimento propria del ragazzo;
- ✓ saper tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

La diagnosi dà diritto a utilizzare mezzi compensativi o misure dispensative a scuola.

Quando il nostro allievo ha una diagnosi

È necessario

- ✓ condividere la situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente ma anche con il referente sui DSA e il Dirigente Scolastico;
- ✓ predisporre un percorso educativo in base al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari all'allievo;
- ✓ mettere a punto strategie didattiche adeguate in quanto gli alunni con DSA richiedono un input didattico adatto alle loro caratteristiche;

- ✓ essere più flessibili ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordando che non esiste un dislessico uguale ad un altro;
- ✓ sostenerne l'autostima;
- ✓ stipulare un patto di alleanza, anche scritto, con lui e con la famiglia;
- ✓ valutare i contenuti e non la forma delle sue produzioni;
- ✓ applicare le misure dispensative e far usare all'allievo gli strumenti compensativi adatti;
- ✓ inserire nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.

Cosa dire ai compagni

Prima di parlarne in classe con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno.

Per affrontare l'argomento, si possono utilizzare alcuni strumenti specifici. Per la scuola secondaria di primo e secondo grado testi quali:

- ✓ Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie*. Erickson, 2007
- ✓ Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia. (Filmato)*, 2007 distribuito dall'AID

È possibile inoltre richiedere l'intervento in classe degli specialisti dell'équipe psico-pedagogica dell'Istituto.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Gli strumenti compensativi sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

Sono **strumenti compensativi** la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico, ecc.

Le **misure dispensative** riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti,...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" l'alunno dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

Correlazione fra DSA e interventi compensativi e dispensativi

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far leggere a voce alta • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,... • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo • consentire l'uso del registratore • evitare la scrittura sotto dettatura • evitare la copiatura dalla lavagna
difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi • privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
disortografia e/o disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere
discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure	<ul style="list-style-type: none"> • consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni • utilizzare prove a scelta multipla
difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi testuali

difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	<ul style="list-style-type: none"> • incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche)
facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<ul style="list-style-type: none"> • fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti per casa • istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor • controllare la gestione del diario
difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo

Inoltre...

- ✓ indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemoniche visive
- ✓ indurre abilità di studio personalizzate
- ✓ preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma
- ✓ favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo
- ✓ potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà

Le prove di verifica per gli alunni con DSA

Prove scritte

Matematica: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.

Inglese: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.

Italiano: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

Prove orali

- ✓ Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine.
- ✓ Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di
- ✓ Ripassare durante l'interrogazione fare utilizzare sussidi cartacei quali:

- tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.)
- linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

Come valutare gli alunni che hanno una diagnosi di DSA, ma non una certificazione ai sensi della legge 104/92?

Gli alunni con DSA possono avere, ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, prot. 4099/A/4, una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati, ma non valutati); una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà dell'alunno. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.